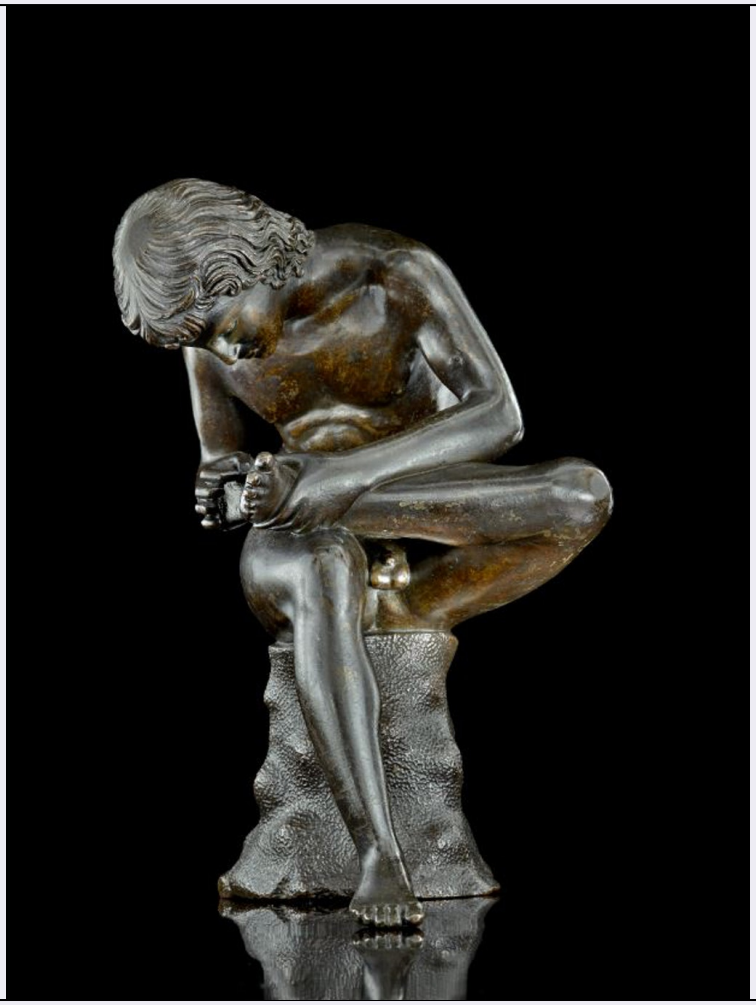
SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00675953
ESC - Ente schedatore	M381
ECP - Ente competente	M381
EPR - Ente proponente	M381
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	scultura
OGTT - Tipologia	bronzetto
OGTV - Identificazione	opera isolata
OGTN - Denominazione /dedicazione	Spinario (Giovane che si toglie una spina dal piede)
OGTP - Posizione	Galleria Estense di Modena
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	1

SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Spinario (Giovane che si toglie una spina dal piede)
SGTT - Titolo	Spinario (Giovane che si toglie una spina dal piede)
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
PVCL - Località	MODENA
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione attuale	Gallerie Estensi
LDCC - Complesso di appartenenza	Galleria Estense
LDCU - Indirizzo	GALLERIE ESTENSI Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Estense di Modena
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Inventario R.C.G.E. n. 2249
INVD - Data	1925
STI - STIMA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XVI
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1519
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1520
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	scultore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia

NCUN - Codice univoco ICCD	00017943
AUTN - Nome scelto	Alari Bonacolsi Pier Jacopo detto Antico
AUTA - Dati anagrafici	1460 ca./ 1528
AUTH - Sigla per citazione	00000019
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito mantovano
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
EDT - EDITORI/STAMPATORI	
EDTZ - Zecca	0
EDTA - Autorità	0
EDTN - Nome	0
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Isabella d'Este (?)
CMMD - Data	ca. 1519
CMMC - Circostanza	dono al fratello Alfonso I
CMMF - Fonte	Vd. NSC
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	bronzo
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	19,5
MISL - Larghezza	15
MISP - Profondità	11,4
MISG - Peso	2.980
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Statuetta in bronzo con una figura di giovane seduto su un sedile di roccia, curvo e reclinato in avanti nell'atto di accavallare la gamba sinistra su quella destra per togliersi una spina dal piede.
DESI - Codifica Iconclass	31AA526
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figura di giovane seduto su un sedile di roccia, curvo e reclinato in avanti nell'atto di accavallare la gamba sinistra su quella destra per togliersi una spina dal piede. Provenienza Il bronzetto è registrato per la prima volta nell’inventario del duca Alfonso II d’Este del 1584 come «figura intiera che sta seduto a cavarsi uno spino dal piede» (Documenti inediti 1879, p.13); Palazzo dei Musei, 1894 (inventariato in R.C.G.E. nel 1925).
	Lo Spinario Bonacolsiano è una scultura emblematica degli interessi

NSC - Notizie storico-critiche	antiquari degli Estensi. Il bronzetto è registrato per la prima volta nell' inventario del duca Alfonso II d'Este del 1584. È presumibile (ma non certo), lo rammenta Davide Gasparotto, che possa trattarsi di un dono di Isabella d'Este, moglie del marchese Francesco Gonzaga, al fratello Alfonso I. In ogni caso non è noto come l'opera sia giunta alla corte estense. L'immagine del giovane cavaspino era conosciuta ed apprezzata già nel medioevo. Si pensi, ad esempio, alla sua raffigurazione tra i girali popolati di figure che decorano l'archivolto dei portali della cattedrale di Modena. I riferimenti a tale scultura derivavano dalla statua bronzea che si trovava allora nel campus Lateranensis a Roma, prima che questa rientrasse nella donazione di Sisto IV al popolo romano, giunta in Campidoglio nel 1471. Con il Rinascimento l'opera venne letta dagli artisti come modello (exemplar) dell'eccellenza dell'arte classica. Insieme al Marco Aurelio, lo Spinario fu replicato innumerevoli volte. Pier Jacopo Alari Bonacolsi, detto l'Antico, ne aveva sicuramente eseguito una copia intorno al 1496 per conto di Gianfrancesco Gonzaga (Mantova, 1446-Bozzolo, 1496), prima di passare al servizio del fratello, il vescovo Ludovico Gonzaga (A. H. Allison 1993-1994, p. 72). Fu proprio questi a prestare «el nostro putino dal spino» all'orafo viadanese Gian Marco Cavalli affinché ne facesse una copia per il patrizio veneziano Marcantonio Morosini. Successivamente l'Antico, il 26 marzo del 1501, realizzò per Isabella d'Este un'altra replica di questo bronzetto, sempre grazie alla gentile disponibilità del citato vescovo (Documenti inediti 1879, n.16). La Spinario di Isabella è oggi individuato nell' eccellente esemplare che si trova nella collezione Wrightsman a New York, caratterizzato da una doratura sui capelli (A. H. Allison 1993-1994, pp. 210-212). Importante ricordare che, nell'inventario redatto alla morte della marchesa, viene annotato come presente nella Grotta «uno nudo da la spina col suo basamento adorato» (Ferrari 2003, p. 347, n. 7297). Lo Spinario Wrightsman è poco più alto dello Spinario estense (h cm 20,3) e mostra il giovinetto seduto su un tronco d'albero anziché su una roccia. La raffinatezza dello Spinario estense traspare comunque dalla qualità della fusione e del successivo lavoro di cesello. L'opera sembra potersi apparentare alla produzione più tarda dell'Antico, sulla tipologia dei lavori eseguiti intorno al 1519, oggi quasi tutti conservati nel Kunsthistorisches Museum di Vienna, e quasi tutti privi di dorature. Risalta con grande evidenza comunque il magistero plastico dell'Antico che, nel bronzo, riporta questa tecnica a un livello di perfezione ineguagliata dopo l'antichità. Bibliografia Augusta Ghidiglia Quintavalle, La Galleria Estense di Modena, Istituto poligrafico dello Stato, Roma, 1967, p. 24. A.H. Allison, The Bronzes of Pier Jacopo Alari-Bonacolsi, called Antico, in "Jahrbuch der kunsthistorischen Sammlungen in Wien", 88-89, 1993-1994, pp. 35-310. Le Collezioni Gonzaga: L'inventario dei beni del 1540-1542, a cura di Daniela Ferrari, Cinisello Balsamo (Milano), Silvana Editoriale 2003, p. 347, n. 7297 The Golden Age of Renaissance Bronzes, Catalogo della mostra (Washington, National Gallery of Art, 6 novembre 2011 – 8 aprile 2012; New York, The Frick Collection, 1 maggio – 29 luglio 2012), National Gallery of Art, Washington, 2011, tav. 18. Bonacolsi l'Antico. Uno scultore nella Mantova di Andrea Mantegna e Isabella d'Este, mostra a Mantova, Galleria e Museo di Palazzo Ducale, 13-09-2008/06-01-2009 , Electa, Milano, 2008, p. 204, n. 3. Serial/Portable Classic, Catalogo della mostra (Venezia, Fondazione Prada, 9 maggio - 13 settembre 2015), Buysschaert , Milano, 2015, sch. pc 58, p. 244.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Alfonso I d'Este
ACQD - Data acquisizione	1519
ACQL - Luogo acquisizione	Ferrara
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Gallerie Estensi
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	17_s-39812-17980Cavaspino
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi